

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Fransconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 maggio contiene:

1. Votazione delle elezioni politiche.
2. Decreto 4 aprile che sopprime il Monte frumentario di Corato (Bari) il cui capitale è investito a favore del Monte dei pigni.
3. Id. 8 aprile che autorizza il Comune di Bari, ad elevare il dazio consumo sulle vetrarie e terraglie.
4. Regolamento sulla applicazione della legge 11 gennaio 1880 sulle tasse di registro.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

In Acquasanta ed in Arquata del Tronto, (Ascoli Piceno), e in Bagni S Giuliano, (Firenze), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Noi vorremmo vedere ben presto terminata quella crisi permanente che da molto tempo ci affligge, perché il mondo non ci sembra quieto, ad onta d'una tregua momentanea predominante. E vero bensì, che nei diversi Stati le agitazioni sono piuttosto interne; ma la questione orientale, che è poi sempre il pompo della discordia tra le Potenze, cova un fuoco, che potrebbe diventare un incendio da un momento all'altro.

La venuta del Ministero Gladstone al potere nell'Inghilterra, e le sue franche dichiarazioni rimetto all'Austria hanno potuto parere segni molto pacifici; ma c'è però una riserva da farsi nelle sue parole ed in quelle di tutto il Ministero e nella direzione già presa dalla sua politica. Che cosa vuole l'Inghilterra in Oriente? Prima di tutto cerca di accordare alla meglio le cose dell'Afghanistan, in modo da non avere più nè da combattere, nè da spendere, avendole già costato 250 milioni; e questa è una politica accettata anche dal partito conservatore, perché è la più savia allo stato presente delle cose.

Ma poi, più dappresso, in Europa, il Governo inglese ha stabilito la sua politica assolutamente sulla base del trattato di Berlino; ed in questo, quale si sia quel trattato, avrà dalla sua indubbiamente la Francia e l'Italia; ma indubbiamente del pari contro l'Austria e la Germania.

Come, dirà qualcheduno nella sua semplicità di credere ai trattati senza l'appoggio della forza; vorreste voi dubitare della osservanza di un trattato così solenne e stipulato pur ieri col concorso di tutte le grandi potenze?

Noi preghiamo questi ingenui di ricordarsi quello che è avvenuto del famoso trattato di Parigi del 1856 appunto sulla questione orientale.

Il trattato di Berlino stabilisce la occupazione temporanea della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria. Ora chi è che crede alla temporaneità di quella occupazione? Chi non sa, che la Prussia aveva patteggiato coll'Austria a Praga la restituzione dello Schleswig settentrionale alla Danimarca, e che l'Austria acconsentì a lasciare anche la parte danese di quel Ducato alla Prussia, e ciò probabilmente per un ricambio riguardo alla Bosnia ed all'Erzegovina? Il certo si è, che non solo nessuno prende sul serio nè la sovranità nominale del Sultano su quei paesi, nè la indipendenza di essi, lasciando le popolazioni disporre di sé.

Il solo sospetto, che la politica inglese sia per la stretta osservanza del trattato di Berlino, e quindi per l'indipendenza di tutte le piccole nazionalità della penisola balcanica, fa gridare alto la stampa di Vienna, anche uffiosa. Come, dicono schietto colà, credete voi che l'Austria abbia speso 6000 vite de' suoi soldati e 200 milioni del suo danaro per fare il conto degli altri, e che essa rinunzi ai più larghi orizzonti nell'Europa orientale, e che possa vedere quietamente formarsi ai suoi confini dei nuovi Stati, i quali confederandosi tra loro sarebbero, se non assolutamente nemici dell'Austria, ostacolo alle naturali sue espansioni?

Ora questa appunto è la politica dell'Inghilterra; la quale dice chiaro, che le importa poco della sussistenza dell'Impero ottomano, ma che sta per l'indipendenza delle nazionalità ad esso sottratte, e che per far applicare il trattato di Berlino in tutte le sue parti invoca il concorso di tutte le potenze che lo hanno sottoscritto, e quindi anche a favore della Grecia e del Montenegro verso cui la Turchia ha usato ed usa ogni genere di sotterfugi. Ma a Vienna dicono, che è impossibile ritornare ad un'azione cumulativa di tutte le potenze sopra la Turchia e che ciò potrebbe condurre ad un'altra guerra. C'è anche una questione urgente nel fatto dell'Albania, che tende a rendersi indipendente, con-

servando al Sultano soltanto una sovranità nominale. Qualche foglio viennese vorrebbe, che Mootenegrini ed Albanesi decidessero tra loro la quistione colle armi. Ottimo consiglio, se si fosse seguito fino dalle prime, e se le potenze, obbligandosi alla neutralità, avessero lasciato Armeni, Siriaci, Arabi, Rumeni, Bulgari, Serbi, Bosniaci, Erzegovinesi, Montenegrini, Albanesi, Greci, lottare tutti da sè contro l'aborrito giogo ottomano. Ma ora si ha nel trattato di Berlino un impegno determinato per parte di tutte le potenze, che serve come di caposaldo a tutte le ulteriori trattative. La Francia vorrebbe anche, che si assumessero delle garanzie a favore dei creditori della Porta; ciòch' equivale a metterla sotto amministrazione, come si fece dell'Egitto.

Né di questo è bene sicuro il domani dopo le intromissioni esclusive dell'Inghilterra e della Francia; né alla Baia d'Assab, né a Tunisi si vuol lasciare in pace l'Italia. È da sperarsi però, che favorevole a questa riesca la nuova politica inglese; la quale sembra voglia lasciare il *self government* ai Greci di Cipro ed ai coloni del Capo. Nel Parlamento inglese si parlò anche dello Statuto Organico della Turchia già posto fra i mobili smessi. Poi si dimostrò qualche tendenza conciliativa verso l'Irlanda.

E una condizione singolare quella dell'Impero a noi vicino, che tendendo ad allargarsi nell'Europa orientale viene vulnerando la sua posizione rispetto alla Germania; e ciò massimamente, dacchè è costretto a disgustare i Tedeschi, per rendere un po' di giustizia alle diverse nazionalità slave, che premono sempre più, per ottenere, sul Parlamento e presso al Governo centrale. Il dualismo recalcitra; ma il federalismo si fa avanti, a costo di favorire la reazione. Il governo cerca anche d'impedire le agitazioni in senso contrario dei deputati tedeschi e slavi durante le vacanze parlamentari.

Bismarck fa risaltare sempre più il suo carattere dispotico e se n'infischia dei Parlamenti e dei diritti degli Stati secondari, per cui va ridestandosi anche un po' di particolarismo nella Baviera, nella Sassonia, ad Amburgo ed altrove. Il protezionismo economico ed il fiscalismo non hanno fatto, che accrescere la corrente dell'emigrazione verso l'America. Ora ha presentato alla Camera prussiana la legge facoltativa di temperare le leggi di maggio a seconda della condotta del Vaticano. Niente per niente, è il senso della proposta. Padrone il governo di cedere o no, secondo che i cattolici si sottomettano, o no obbedienti alle leggi dello Stato.

La Francia ha avuto anch'essa un po' di crisi parziale nel Ministero, a cui danno poi sempre nuovi fastidii i comunisti, i clericali e gli operai scioperanti. Né il Governo di Canovas nella Spagna è sicuro, giacchè le varie frazioni della Opposizione costituzionale, in cui ci sono parecchi capi dell'esercito che minacciano una delle solite, si unirono contro di lui; e ciò mentre a Cuba scoppia una nuova rivoluzione.

L'America del Sud, oltre la guerra tra il Chili ed il Perù, ha delle turbolenze nella Repubblica Argentina, causa i partiti tra loro contrarii nella elezione del presidente. E nemmeno la elezione del presidente agli Stati Uniti procederà questa volta così liscia, stante l'antagonismo, che anche nel partito repubblicano esiste tra coloro che vogliono nominare una terza volta il generale Grant ed i loro avversari.

Mentre scriviamo le urne avranno detto l'ultima parola sulla composizione della nuova Camera italiana. Ma con tanti brogli, con tante menzogne, con tante corruzioni, con tanti arbitri, che altrove promossero sino la condanna d'un prefetto (Genova) per parte del tribunale, mentre altrove gli agenti elettorali del Ministero potevano ancora impunemente abusare perfino del nome del Re, che è irresponsabile degli atti de' suoi ministri, quale sarà l'esito finale delle elezioni?

Quello che vediamo sin d'ora si è, che la Opposizione costituzionale ritorna rinforzata, e la grande maggioranza di Sinistra del 1876 diminuita, sconvolta, umiliata degli atti suoi propri, divisa in parti ostili, che dal settimo suo Ministero invano si tenta di riconciliare con una nuova distribuzione di portafogli. Il Ministero Cairoli-Depretis non si trova punto in migliori condizioni che nell'altra Camera.

Noi intanto, aspettando i fatti, dobbiamo dire quali sono i doveri della Opposizione costituzionale del partito liberal-moderato.

L'Opposizione Costituzionale

Presto sapremo in quale numero essa tornerà; ma, decina più, decina meno, è certo ch'essa ri-

torna molto rinforzata e che le parti fra loro avverse della defunta Sinistra tornano diminuite e discordi come prima.

Di più i cosiddetti dissidenti toscani, dopo le prove fatte coi nuovi loro alleati, furono dal loro patriottismo indotti a tornare a quel partito, che è il loro naturale; giacchè videro, che colle Compagnie di ventura indisciplinate non si governa un paese come l'Italia; la quale ha prima di tutto bisogno di rassodare la sua unità e di ordinare la scompigliata sua amministrazione. In fine i Centri, che speravano prima d'ora di contribuire ad educare la Sinistra a serio partito governativo e di contribuire la loro parte a farlo tale; hanno perduto ogni speranza di riuscire; per cui sono inclinati ad unirsi alla Opposizione costituzionale, che subì la naturale trasformazione dal tempo e dai fatti e bisogni nuovi ed ha avuto questi quattro anni per istudiarsi.

Adunque l'Opposizione è sulla via di ridiventare maggioranza, illuminata dall'esperienza fatta fuori del governo, arricchita di elementi nuovi, che uscirono direttamente dal paese, corretta ne' suoi difetti, rinvigorita per una nuova azione.

Di questi difetti però ne conserva ancora uno; e noi lo denunziamo francamente ad essa medesima, affinchè badi ad emendarne, e tosto.

Tale difetto, da cui sono affetti molti di coloro che la compongono, è l'indolenza. E per provarlo vogliamo qui trascrivere un brano di una lettera confidionale di un grande patriota e nostro amico carissimo, il quale rappresenta una bella parte nel Parlamento. Rieletto, l'amico nostro diceva per isfogo dell'animo:

« I miei doveri verso gli elettori si sono fatti tanto grandi che io non so come soddisfarvi; farò del mio meglio, sebbene l'età, che mi si fa tarda e la conseguente impazienza dell'animo, cui è doloroso ogni ritardo nel provvedere alla sicurezza e alla prosperità della Patria nostra, mi rendano l'ufficio di Deputato gravissimo e penoso. La tortura morale ch'io provai in Montecitorio nella passata legislatura fu continua, Fastidiosissimo è l'assistere tutti i giorni a discussioni nelle quali l'idea della solidarietà nazionale e dell'Italia era offuscata, e nelle quali prevalevano cupidigie, ambizioni e interessi regionali o personali. Era cosa rattristante, e la tristezza aumentava per la poca diligenza della Destra, cui spettava l'obbligo di essere numerosa e costante al suo posto per fare argine e mettere freno allo insanire dei discordanti sinistri. La nuova legislatura sarà migliore? Dio lo voglia, sebbene nelle nostre Province, che hanno popolazioni oneste, patriottiche e memori della durezza obbrobriosa del dominio straniero, non si sia sentito abbastanza il bisogno e il dovere di farla finita con un partito sedicente progressista, inetto e discorde, il quale perdurando al Governo condurrebbe l'Italia a irreparabile decaduta ».

Noi ci spieghiamo facilmente, senza però trovarlo giusto, il motivo di questa indolenza da noi lamentata nella Opposizione costituzionale; ed era lo scarso suo numero, per cui nemmeno come Opposizione poteva sperare di esercitare una grande influenza, sebbene essendo compatta e sempre presente potesse, se non altro, tenere in freno la decomposta maggioranza di Sinistra, ed attirare a sé i Centri.

Ad ogni modo ora le cose sono mutate; mutate nel Parlamento dove l'Opposizione torna il doppio numerosa di prima, mutate nel Paese, dove l'opinione pubblica ebbe in quattro anni la educazione d'una triste esperienza, mutata in fine per le stesse disposizioni in cui si troverà la nuova Camera.

La Sinistra prima e dopo del 1866 non si trovava in quanto a numero in migliori condizioni della Destra dopo il 1876; ma il suo capo, il Rattazzi, più felice nel disciplinare il suo partito, che non nel suo governo, era sempre presente alla Camera, operosissimo e pronto a cogliere tutte le occasioni per farsi valere.

Così soltanto le minoranze possono servire di controlleria alle maggioranze, tenerle in freno ed influire anche a far sì, che governino meno peggio, se non altro. Questo di essere presente sempre, disciplinata ed operosa è un positivo dovere della Opposizione del partito liberale moderato, che potrà governare anche dai suoi bandi come minoranza.

Bisogna che sia presente sempre negli Uffizi, nelle Commissioni, che vi affermi le sue idee, che emendi le leggi, che faccia delle proposte accettabili; e così non andrà molto che tornerà ad essere maggioranza.

È quello che fa sempre l'Opposizione inglese; la quale approva ciò che fa di buono la maggioranza ed indica quello che dovrebbe farsi di meglio.

Questo è il programma vero di tutti i giorni;

programma, che deve poi essere completato fuori del Parlamento soprattutto nella stampa, e non soltanto in quella della Capitale, ma anche nei giornali di Provincia, mostrando tutti i giorni co' suoi studii ch'è più progressista di coloro che si usurparono un tal nome, e soprattutto più pratica.

Senza di questo non si eduna il Paese alla vita pubblica, e non si possono nemmeno sperare le buone elezioni. Ora ognuno sa quale e quanto bisogno hanno gl'Italiani di essere in questo eduzione.

Quando eravamo tutti d'accordo a volere una sola cosa, era facile fare i deputati; ma i problemi da sciogliersi adesso sono bensì meno importanti, ma anche più complessi e tali da doverci trovare continuamente in comunicazione col pubblico per essere aiutati a trovarne la soluzione.

In fine bisogna che i membri della minoranza che aspira a tornare maggioranza, si trovino in continua comunicazione tra loro, e così, dividendosi le parti, con molto meno discorsi inutili, potranno, parlando ed agendo a tempo, rendere la loro azione molto più efficace.

Non più deputati indolenti adunque, e quelli che non si sentono di poter adempiere il loro dovere, rinunzino alla deputazione, e si facciano piuttosto surrogare da giovani volonterosi atti a comprendere la nuova situazione creata dal tempo e dai fatti di questi ultimi vent'anni.

Avanti! dunque, ed in alto!

ITALIA

Roma. La *Perseveranza* ha da Roma 22: Alcuni deputati di Sinistra si adoperano per la conciliazione e la formazione del nuovo ministero.

Si fanno perfino circolare delle liste del futuro Ministero, secondo le quali Cairoli resterebbe alla presidenza senza portafogli; l'on. Zanardelli andrebbe alla Grazia e Giustizia, con Ronchetti segretario generale; ai Lavori Pubblici l'on. Nicotera con Runco per segretario generale; l'on. Magliani alla Agricoltura, Industria e Commercio con Mussi segretario generale; Depretis alle Finanze con Nervo segretario generale; Farini agli Interni con Genala segretario generale, Mancini all'Istruzione Pubblica con Umana segretario generale; Crispi agli Esteri, Mezzacapo alla Guerra con Sani segretario generale; Brin alla Marina.

Questi tentativi di conciliazione si giudicano come affatto accademici.

Farini partì da Roma dichiarando al Ministero di riservarsi piena libertà di condotta.

Oggi si deliberò il discorso della Corona.

Si dice che siano sorti dei dissensi con Miceli, ministro di agricoltura, in seguito al suo famoso discorso di Cosenza.

Gli onorevoli Sella, Spaventa e Rudini mandarono a Monza un telegramma firmato per protestare altamente contro le indegne manovre che impegnano il nome di S. M. in favore della candidatura di Correnti.

Una diligente statistica constata che i moderati guadagnarono 58,000 voti sopra le elezioni del 1876, e che la Sinistra ne perdettero 57,000.

CORRIERE

Francia. Si ha da Parigi 22: Nella giornata di domani, nelle principali città della Francia i militari saranno consegnati nelle caserme. Il governo teme manifestazioni per parte dei comunitari.

Il ministro dell'interno ha diretta una circolare ai prefetti per raccomandare loro molta vigilanza sugli scioperi operai, che da parecchi mesi si succedono in Francia. Attualmente sono circa 20,000 gli scioperanti nel Nord.

CRONACA ELETTORALE

Avendo noi pubblicato nel numero precedente il manifesto del Sindaco di Udine pubblichiamo anche i due documenti che seguono pubblicati dalle due Associazioni politiche.

Collegio Udine.

Il sig. Sindaco di Udine, nel far nuovamente pubblicare per conto del Municipio il manifesto dell'Ufficio elettorale per lo scrutinio di ballottaggio in questo Collegio, lo accompagna con un eccitamento agli elettori, perché accorrano alle urne, e col numero dei voti accrescano autorità al loro Rappresentante.

In condizioni normali, e quando vi fosse lotta fra i partiti rappresentati dai due candidati po-

sti in ballottaggio, l'ecitamento del Sindaco, fatto in modo impersonale, potrebbe essere scusato, come un atto di zelo, non avendo speciale significato a favore dell'uno piuttosto che dell'altro partito.

Ma nel nostro Collegio, dove il partito liberal-moderato ha fatto ripetuta e solenne dichiarazione di astenersi, e si è astenuto dal votare: dove è evidente, certo e pubblicamente constatato, che lotta non c'è, e che il ballottaggio di domani avviene soltanto *pro forma*: nel nostro Collegio, e in queste condizioni l'ecitamento del Sindaco costituisce una illegita intromissione dell'Autorità Municipale nelle questioni elettorali, uno scandaloso parteggiare di un Ufficiale governativo per il candidato ministeriale, una premeditata ostilità contro le deliberazioni del partito costituzionale e di gran numero di cittadini elettori.

Ed è perciò che i sottoscritti protestano contro tale atto del Sindaco di Udine, e dichiarano di considerarlo come una mancanza ad uno dei più elementari doveri di chi riveste quel delicato Ufficio.

Udine, 22 maggio 1880.

La Rappresentanza dell'Assoc. Costituzionale *Nicolò Mantica, A. di Prampero, L. de Puppi, L. Carlo Schiavi, G. B. Antonini, P. Linussa, Giovanni Cozzi, Jacopo Moro, dott. Andrea Milanese, Giacomo Collotta, Dr. G. Vidoni.*

Lo spirito di parte, e i risultati delle elezioni politiche del Friuli hanno scombuoiata la mente dei nostri avversari. Solo perchè l'onorevole Sindaco di Udine nel pubblicare il manifesto per lo scrutinio di ballottaggio raccomandava agli elettori di accorrere tutti a compiere questo importante dovere cittadino, solo per questo la Rappresentanza dell'Associazione costituzionale ha creduto di diramare una violenta protesta contro l'illecita intromissione dell'autorità municipale, lo scandaloso parteggiare di un ufficiale governativo, la premeditata ostilità alle liberali del partito moderato, e contro la mancanza ad uno dei più elementari doveri di chi riveste l'ufficio di Sindaco.

Finora l'astensione delle urne veniva, in isfregio delle patrie libertà, predicata da quel partito antinazionale, sulla cui bandiera sta scritto «né elettori, né eletti». Era riservato a coloro, che per ironia si chiamano costituzionali, di seguirne le pédate, di imitarne il tistissimo esempio. Si è sempre detto e ripetuto che il deporre il proprio voto costituisce, non tanto l'esercizio di un prezioso diritto, quanto l'adempimento di un sacro dovere. Astenersi è una colpa, consigliare altri l'astensione è un delitto. Guidati dalla politica del dispetto moderati hanno quella colpa e quel delitto commesso. Essi non esitarono dal ferire nel cuore la più importante delle prerogative costituzionali, dal corrompere l'educazione civile del popolo, dal bandire col più solenne cinismo la trasgressione di un sacro dovere.

Il Sindaco di Udine non si è immischiato nella lotta, né in essa ha recato il peso della municipale autorità. Egli senza curarsi di uno piuttosto che dell'altro candidato, senza farsi carico dell'atteggiamento dei partiti, senza far nomi, nella sua qualità di primo cittadino ha eccitato e doveva eccitare i suoi concittadini ad adempiere al proprio dovere. Contro una propaganda intesa al disprezzo della legge, il Sindaco di Udine altro non fece che richiamare i cittadini all'osservanza della legge medesima.

Il sottoscritto Comitato non ha veste per asumere le difese del Sindaco; ma, di fronte all'ingiusta e violenta protesta, ha trovata doverosa una contro-protesta.

Udine, 23 maggio 1880.

Il Comitato elettorale dell'Associazione Democratica.

Dall'on. Sindaco, Senatore Pecile, riceviamo la seguente comunicazione:

Ai sig. co. N. Mantica, co. comm. A. di Prampero, co. L. de Puppi, dott. L. Schiavi, dott. G. B. Antonini, dott. Pietro Linussa.

Io mi era proposto, appunto perchè Sindaco, una rigorosa neutralità nella elezione del Deputato di Udine, quantunque l'onorevole dott. G. B. Billia avesse adempiuto al mandato nella passata legislatura con tanta lode che la stessa Associazione Costituzionale aveva deciso di non contrapporvi altro candidato, e mi rifiutai perciò di sottoscrivere e partecipare a qualunque manifestazione in favore di esso. Elettore in altro Collegio, aveva anzi assunto impegno, che mi allontanavano dalla Città al momento della elezione. Prima di partire però venni a sapere da fonte certa che non solo molti elettori dell'esterno ignoravano che il giorno 23 vi fosse il ballottaggio, ma nel suburbio e negli altri Comuni del Collegio vi erano persone che andavano spargendo la voce che il Deputato di Udine era già fatto e non occorreva venire a votare. Sono ben lontano dall'attribuire alla Costituzionale di Udine questo indegno lavoro che tendeva a rendere la elezione di Udine flacca e sbiadita, con danno e disonore del nostro Collegio. Ma di fronte a questo fatto, come Sindaco e quindi come tutore della esecuzione della legge e zelante dell'onore e dell'interesse del Collegio di cui la Città nostra è parte principissima, credetti mio dovere di ripubblicare l'avviso del ballottaggio di ieri del Presidente della I Sezione del Collegio di Udine, per farlo tenere a tutti gli elettori, aggiungendovi la pura e semplice

raccomandazione di accorrere a compiere questo importante dovere del cittadino, e ricordando che «una splendida votazione è il solo corrispettivo che gli elettori possono offrire ai loro rappresentanti e il modo di renderlo autorevole e quindi meglio in grado di giovare al paese.»

Reduce ieri sera trovai che quest'atto del Sindaco aveva dato luogo ad una violenta protesta da parte delle loro Signorie in nome dell'Associazione Costituzionale di Udine. Come mai si è potuto intravvedere una deviazione dalla neutralità, una manifestazione partigiana in questo atto del Sindaco? Ho provato una penosa impressione nel vedere uomini, che sono abituati a stimare e che ebbi tante volte a compagni nel lavoro per la cosa pubblica, lasciarsi squilibrare dall'insuccesso in modo da mancare non solo alla moderazione, che hanno scritta sulla bandiera, ma eziandio alle più elementari leggi della convenienza.

Lo stemma municipale non ha coperto che un appello al più eminente dovere del cittadino, completamente corretto ed imparziale, ed ha tutt'altro che bisogno di essere scusato.

Giudichi il paese fra me che ho chiamato gli elettori al loro dovere, e coloro, chiunque fossero, che si sforzavano di distrarne. Come mai un gruppo di cittadini poteva pretendere d'imporre al Collegio di Udine l'astensione? Come si combinano i termini dello «scandaloso parteggiare per il candidato ministeriale e della premeditata ostilità contro le deliberazioni del partito costituzionale»? Chi non vi scorge la manifesta contraddizione?

Il Sindaco è estraneo ai partiti, alle associazioni politiche, né si fa a giudicare dei placati che tappezzano le mura della città in occasione delle elezioni. Il Sindaco non ebbe altro in mira col suo manifesto che di eccitare i cittadini al loro dovere di fronte ai tentativi, poco patriottici, per distrarne, e li chiamò tutti indistintamente alle urne.

Dopo di ciò, con tutto il rispetto alle Signorie loro, protesto alla mia volta contro questo processo sulle intenzioni, o per meglio dire protesto contro l'insinuazione, contro lo sfregio fatti, contro questo pomo della discordia gettato fra i cittadini, e domando di essere giudicato soltanto dai miei atti e dalle mie parole.

Con tutta riverenza

Gabriele-Luigi Pecile.

Il Presidente della Associazione Costituzionale Friulana co. Mantica ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Firenze 24 maggio

Ringrazio Lei e l'Associazione Costituzionale della partecipazione fattami.

Di Lenna.

Venezia 23 maggio.

Eletti Maldini e Mattei a grande maggioranza. Varò ebbe 544 voti, Minghetti, 535. Ci sono trenta schede contestate. A Portogruaro eletto Baccarini.

Giovannelli

Milano 23 maggio.

Eletti a Milano Fano, Pedroni, Mosca nostri. Nel terzo Collegio fu eletto Correnti. Vennero eletti dei nostri a Monza Gorla, a Gorgonzola, Robecchi, a Verdellino Cagnola, a Mortara, Cavallini, a Mantova Bonoris, a Caprino Piccinelli, a Trescore Suardi.

Morpugo

Roma 23 maggio ore 11.5 p. m.

Finora le notizie assicurano altri 46 seggi. Siamo quasi sicuri di giungere ai 50. Ebbesi la vittoria a Genova, a Bologna, a Firenze, a Pisa, a Livorno, a Pesaro, a Milano salvo il terzo Collegio, a Venezia salvo il secondo, a Napoli un solo Collegio.

Spaventa, Rudini

ELEZIONI GENERALI POLITICHE

BALLOTTAGGI.

I nomi segnati col **D** sono dissidenti, col **M** ministeriali, col **O** opposizione costituzionale.

Udine. Eletto **G. B. Billia** M. 780. Comm. **Giuseppe Giacomelli** O. 48.

Tolmezzo. Eletto **Giuseppe Di Lenna** O. 205. **Giacomo Orsetti** M. 190.

Portogruaro. Eletto Baccarini M.

Montebelluna. Eletto Gritti M.

Feltre. Eletto Alvisi M.

Bassano. Eletto Agostinelli O.

Asola. Eletto Folcieri M.

Firenze I. Eletto Peruzzi O. 881.

Firenze III. Eletto Mantellini D. 723.

Firenze IV. Eletto Mari D. 623.

Roma I. Eletto Giuseppe Garibaldi M.

Roma II. Eletto Ratti M.

Roma III. Eletto Baccelli M.

Roma IV. Eletto Lorenzini M.

Roma V. Eletto Pianciani M.

Milano I. Eletto Fano O. 972.

Milano III. Eletto Correnti M. 621.

Milano IV. Eletto Pedroni O. 610.

Milano V. Eletto Mosca O. 926.

Torino I. Eletto Ferrati D.

Torino II. Eletto Fresco D.

Torino IV. Eletto Maffei M.

Napoli I. Eletto Englen D.

Napoli III. Eletto Castellano D.

Napoli V. Eletto De Zerbi O.

Napoli VI. Eletto Ranieri M.

Napoli VIII. Eletto Carelli D.

Napoli X. Eletto Capo D.

Napoli XI. Eletto Vastarini D.

Napoli XII. Eletto Fusco D.

Palermo I. Eletto Crispi D.

Palermo II. Eletto Indelicato D.

Palermo III. Eletto Morana D.

Palermo IV. Eletto Caminecci D.

Bologna I. Eletto Sacchetti O.

Bologna II. Eletto Isolani O.

Genova I. Eletto Goggi O.

Genova II. Eletto Podestà O.

Genova III. Eletto De Amezaga O.

Recanati. Eletto Carancini M.

Macerata. Eletto Lunghini M.

Livorno. Eletto Giera O.

Ancona. Eletto Elia M. 810.

Cesena. Eletto Saladini M. 342.

Thiene. Eletto Colleoni O. 377.

Mantova. Eletto Bonoris O.

Perugia. Eletto Berardi O.

Pisa. Eletto Dini O.

Siena. Eletto Mocenni O.

Campi-Bisenzio. Eletto P. G. Farinola O.

Arezzo. Eletto Villari O.

Chieri. Eletto Sambuy O.

Lucca. Eletto Mordini O.

Jesi. Eletto Bonacci M. 424.

Bari. Eletto Massari O. 936. Petroni M. 780.

Brescia. Eletto Gerardi M.

Pesaro. Eletto Finzi O.

Cremona. Eletto Vacchelli M.

Pozzuoli. Eletto Miceli M.

Messina I. Eletto Pellegrino D.

Forlì. Eletto Fortis M.

Canicattì. Eletto Rudini O.

Benvento. Eletto Capilongo D.

Lodi. Eletto Cagnola M.

Manduria. Eletto Oliva M.

Volterra. Eletto Maffei Nicola M.

Serrastretta. Eletto La Russa (?)

Borgo S. Donnino. Eletto Ronchey M.

Città di Castello. Eletto Dari M.

Monza. Eletto Gorla O.

Vigevano. Eletto Della Croce M.

Velletri. Eletto Garibaldi Menotti M.

Subiaco. Eletto Gori Mazzoleni M.

Gorgonzola. Eletto Robecchi O.

Codogno. Eletto Dezza M.

Martinengo. Eletto Cagnola O.

Ivrea. Eletto Germanetti M.

Corteolona. Eletto Cavallotti D.

Pizzighettone. Eletto Ronchetti M.

Treviglio. Eletto Ruggeri M.

Arezzo. Eletto Villari O.

Mortara. Eletto Cavallini O.

Faenza. Eletto Gessi O.

Fermo. Eletto Trevisani M.

Civitavecchia. Eletto Odascalchi O.

Pescarolo. Eletto Mori O.

Castiglione delle Stiviere. Eletto Balegno M.

Lecco. Eletto Martelli M.

Maglie. Eletto Bardoscia M.

Parma I. Eletto Cavagnari.

Parma II. Eletto Cocconi M.

Borghetto Lodigiano. Eletto Maiocchi.

Melaglio. Eletto Secondi M.

Volti. Eletto Mameli, (?)

S. Marco Argentano. Eletto Della Canea M.

Siracusa. Eletto Greco Cassia M.

Salò. Eletto Gisenti M.

Zogno. Eletto Cucchi M.

Bozzolo. Eletto Aporti M.

Carmagnola. Eletto Favale M.

Acerra. Eletto Polerano M.

Rimini. Eletto Ferrari M.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 41) contiene:

509. Avviso relativo alla perdita del certificato d'iscrizione del pensionario Fortunato Vincenzo ed alla istanza di questo per ottenere un nuovo certificato.

510. Avviso d'asta. L'Esattore di Gemona fa

noto che il 1 luglio p. v. in quella R. Pretura si

procederà alla vendita a pubblico incanto di im-

mobili appartenenti a ditte debitrici verso l'E-

sattore stesso.

511. Nota per aumento del sesto. Nella esec-

uzione immobiliare promessa dalla R. Amminis-

trazione delle Finanze in Udine contro Comini

Mattia di Cividale l'immobile esecutato fu venduto

alla R. Amministr. stessa per lire 244. Il termine

per offrire l'aumento non minore del sesto sul

detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine

collocario d'ufficio del 2 giugno p. v.

512. Accettazione di eredità. Giovanni e

Giacomo De Sabata in proprio, e Musina Luigia

quale madre e rappresentante i minori suoi figli

suscetti con De Sabata Pietro di Paderno d'Or-

saria, hanno accettato col beneficio dell'inven-

tarlo l'eredità di Antonio fu Giacomo De Sa-

bata, morto il 26 gennaio 1880. (Continua)

Atti della Prefettura. La Puntata 16^a del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene:

Circolare prefettizia 17 maggio 1880 n. 1628

risguardante il recapito per lavori bonificamento

di terreni sul Tibisco e Tokai.

Circolare 8 maggio 1880 n. 11338 del Mi-

nistero di agricoltura, industria e commercio sulla

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 484
Provincia di Udine

3 pubb.
Distretto di Sacile

Comune di Caneva

AVVISO.

A tutto 5 giugno p. v. 1880 resta aperto il concorso per la condotta medica del Riparto di Sarone di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2000:00 pagabile di mese in mese in via posticipata.

Oltre lo stipendio sopraindicato, l'eletto godrà dell'alloggio gratuito di nuova costruzione, restando solo a suo carico il pagamento della Tassa sui fabbricati.

Sarone conta una popolazione di 2000 abitanti, i quali tutti hanno il diritto della gratuita assistenza.

La residenza del Medico è posta in ottima posizione fra Caneva Polcenico e Sacile distando dalla ferrovia Chilometri quattro all'incirca. — La condotta gode di eccellente viabilità, posta in collina, con abitazioni quasi agglomerate.

I Concorrenti dovranno corredare la domanda dei seguenti documenti.

- Fede di nascita.
- Fedina criminale e politica.
- Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
- Diploma d'abilitazione all'esercizio della Medicina Chirurgia ed Ostetricia.
- Certificato di buona condotta di data recente.

L'Eletto dovrà assumere il servizio entro il mese di giugno 1880.

Caneva 14 maggio 1880.

Il Sindaco
G. B. Mazzoni

Il Segretario, **G. Massarini**.

N. 512

Provincia di Udine.

1. pubb.
Mandamento di Pordenone.

Comune di Cordenons.

A tutto 10 Giugno p. v. è aperto il concorso a questa condotta medico-chirurgico-ostetrica alle seguenti condizioni:

- Servizio per un triennio.
- Stipendio annuo L. 2800.
- Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti che sommano a 5000 circa.

Il Comune è per la massima parte rurale, senza frazioni: però con varie case sparse nel territorio con buone strade ed in plaga salubre.

Le domande d'aspro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Cordenons 10 maggio 1880.

Il Sindaco.
Provasti

Il Segretario, **Zuffi**.

DEPOSITI

TREVISO, Farmacia **Bindoni** — VENEZIA, **Bolner** — Croce di Malta.

PADOVA, Farmacia **Pianeri e Mauro** — VERONA Farmacia, **Alle due Campane** e nelle principali farmacie d'Italia.



E solamente garantiti i vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Prof. G. Mazzolini in bottiglie di puro vetro, alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Essa bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa. Etich.

La ben nota e vera

Aequa Anaterina per la bocca del Dott. Popp (4)

è insuperabile nel suo salutare effetto per la bocca ed i denti, mentre applicando l'Acqua Anaterina falsificata e preparata per speculazione, non fa che peggiorare lo stato della malattia, come lo dimostrano le seguenti righe:

Sig. Dott. J. G. Popp.

I. R. Dentista di Corte, Vienna
I. Bognergasse n. 2.

I suoi preparati si trovano assai difficilmente in questa provincia, perché le ditte che li vendono tengono anche dei preparati imitati dello stesso nome, ma che nell'uso sono senza effetto oppure nocivi.

Perciò mi rivolgo direttamente a Lei, pregandola di mandarmi, contro assegno, una bottiglia della sua insuperabile Acqua Anaterina, come pure una scatola della sua eccellente Pasta Anaterina.

Aggradisca i miei distinti saluti
Della S. V. devotissimo servo
Avv. **Trajano Miescu**

Oravitzia 13 febbraio 1879.

Deposito in Udine alle farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Silvio dotti. **Do Faveri**, farmacia « Al Redentore » Piazza V. E. — Pordenone da **Roviglio** farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

AVVISO INTERESSANTE

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. Tutti magnetizzatori. Oracolo della fortuna. Gioco del lotto. Consigliere del bel sesso. Gioco delle dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibille. Apparato dei **Sacerdoti Osmanie** e **Bedredin**, illustr. da 36 tavole, e 2 libri. Spedisce **F. Manini**, Milano, Via Durini, N. 31, contro L. 3.

L'Oracolo della fortuna si trova pur vendibile presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 3.

PER SOLI CENT. 60

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico-farmacista **L. A. Spellanzon** intitolata: **Pantalea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di **G. COSTALUNGA** in via Mercatovecchio, 27. (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

Da **GIUSEPPE FRANCESCONI** libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti, compra e permetta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con R. Decreto 23 settembre 1879

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia « L'AQUILA » per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifici pubblici, come Municipi, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « L'AQUILA » ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di **Dieci** milioni di franchi

Capitali assicurati **Quattro** miliardi

Premii annui in corso **3.300.000**

Incendi pagati **28.000.000**

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

Vero FERNET-MILANO Vero

Liquore amaro-Stomatico

Febbrifugo-Anticolerico

della premiata e brevetta Ditta

Fuori Porta Nuova

N. 121 N.

Pedroni e C.

N. 121 N.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso prevenire in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni e C. vuol si chiamarlo anche anticolerico per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

Specialità della stessa Ditta

ELIXIR-COCA. Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo glorioso Elixir una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siropi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

PRESSO IL LAVORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis

trovansi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI
a modicissimo prezzo.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore — Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro

a diverse

Esposizioni

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero**.

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma

dell'inventore Henri Nestlé, (Vevey, Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di
Francesco Minisini in Udine.